



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Daniele Leodori

**INTERROGAZIONE
URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

Oggetto: richiesta chiarimenti in ordine alle iniziative ispettive effettuate dall'Area regionale di vigilanza sulle Ipab circa alcune gravi movimentazioni anomale verificatesi sul conto di tesoreria dell'Ipab SS. Annunziata di Gaeta.

PREMESSO CHE

- l'ex direttore dell'Ipab SS. Annunziata di Gaeta, Formia, San felice Circeo e Terracina aveva segnalato nell'aprile del 2014 in occasione di un accesso on line alcune movimentazioni anomale per importi consistenti sul conto di tesoreria dell'Ipab all'epoca aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di piazza Mare dell'Arco, 9- Gaeta;

- in particolare, era stato notato che:

- alla data del 15 aprile 2014 il conto di tesoreria presentava un saldo negativo per euro - 141.173, 58
- alla data del 16 aprile 2014 il saldo risultava invece positivo per euro +1.500.451,42
- il 17 aprile 2014 il saldo era sceso a + 402,6 euro
- il 18 aprile 2014 il saldo aveva raggiunto un + 339.945 euro;

- la lista delle movimentazioni registrate sul medesimo conto nelle suddette date riportava operazioni inconciliabili con i saldi di cui sopra, poiché:

- il 15 aprile 2014 non risultavano registrati movimenti e, come detto, il saldo era passivo di circa 140mila euro

K



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

- il 16 aprile si erano registrate movimentazioni in uscita per 30.368,00 euro e in entrata per 851.330,50 euro, operazioni che non giustificavano il saldo di euro 1.500.451,42 registrato on line in pari data;
- stando al saldo del giorno precedente (- 141.473,58 euro), le operazioni compiute sul conto in entrata (+ euro 851.330,50) e in uscita (- euro 30.368,00) avrebbero dovuto portare il saldo ad euro 679.488,92 e non già ad euro 1.500.451,42, con uno scostamento di euro 820.962,50;
- il giorno successivo, 17 aprile 2014, furono eseguite sul conto di tesoreria dell'ipab presso MPS operazioni in entrata per euro 18.167,67 e operazioni in uscita per euro 351.124,24. Il saldo del conto non poteva quindi in ogni caso essere di soli 402,6 euro;
- il giorno successivo, 18 aprile 2014, a fronte di sole operazioni in uscita per circa 6.700 euro, il saldo saliva a + 339.945,76;
- l'ex direttore dell'Ipab SS. Annunziata con lettera del 18.11.2014 chiese conto al tesoriere presso MPS, filiale di Gaeta, di tali anomale movimentazioni e, con l'occasione, anche di indebiti compensi trattenuti dall'Istituto bancario in questione su operazioni di tesoreria e non previste dalla convenzione;
- con lettera del 23.1.2015 la banca rispondeva che il "*saldo da voi rilevato per il giorno 16 aprile, euro 1.500.451,42 (...) non ha riscontro nelle nostre evidenze contabili*", allegando documentazione cartacea;
- appena acquisita la suddetta nota di MPS l'ex direttore dell'IPAB SS. Annunziata provvedeva ad operare un'estrazione di dette operazioni anomale mediante accesso on line e a raffrontarle con le "evidenze contabili" della banca allegate alla lettera suddetta, riscontrando quanto sopra illustrato;
- inoltre da un'indagine suppur non esaustiva sugli anni precedenti, si verificava che quello dell'aprile 2014 non risultava essere un episodio isolato in quanto anche negli anni addietro (2011, 2012 e 2013) vi erano state movimentazioni anomale per la non trascurabile cifra di 4 milioni di euro;

W



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

CONSIDERATO CHE

- a seguito di quanto su rappresentato, stante l'assenza di spiegazioni da parte dell'Istituto bancario, l'ex Consiglio di Amministrazione dell'IPAB SS. Annunziata provvedeva ad incaricare apposito legale al fine di accertare l'origine e le conseguenze di tali anomalie, a tutela degli interessi dell'Istituzione;
- il legale appositamente incaricato dall'Ipab SS. Annunziata provvedeva a presentare alla Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per il Lazio ricorso ad istanza di parte ex art. 58 R.D. 1038/1953 per accertamento tecnico preventivo ex art. 696 e 696 C.P.C., poiché tali movimentazioni risultando dal sistema informatico della banca mentre quest'ultima riferiva di non averne riscontro nella contabilità, non potevano che essere verificate tramite perizia informatica sui server del tesoriere Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a.;
- dal 1 gennaio 2015, contrariamente all'affidamento effettuato a suo tempo alla Banca MPS filiale di Gaeta in assenza di gara ad evidenza pubblica, il servizio di tesoreria dell'Ipab SS. Annunziata veniva affidato ad altra banca a seguito di procedure di gara ad evidenza pubblica;
- tutto quanto suddetto veniva segnalato dal RPC dell'Ipab SS. Annunziata all'inizio del 2015 nella Relazione Annuale inviata anche all'ANAC e al Presidente della Regione Lazio, che esercita la vigilanza sulle Ipab regionali;
- ad operare sul conto di tesoreria presso MPS, filiale di Gaeta, negli anni in questione è stato il dott. Raniero Vincenzo De Filippis, nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentante dell'Ipab SS. Annunziata, il quale era contemporaneamente anche Direttore regionale della Regione Lazio;
- negli anni in questione l'Ipab SS. Annunziata, il cui presidente e legale rappresentante era il dott. De Filippis, ha beneficiato di risorse erogate dalla Regione Lazio, spesso sulla base di atti firmati dallo stesso dott. De Filippis, quale direttore regionale;

VERIFICATO CHE

- con memoria di costituzione in giudizio del 18.08.2015, la Banca MPS spa rappresentava che le anomalie riscontrate dall'Ipab e non giustificate dalla banca erano la conseguenza di un errore

ve



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

informatico risolto in data 7 luglio 2015, ovvero dopo oltre sei mesi dalla chiusura definitiva del conto avvenuta l'1.1.2015, tramite l'installazione di apposito correttivo;

- tale correzione non risultava più riscontrabile da parte dell'ipab essendo nel frattempo cessato il rapporto tra l'Ipab e Banca MPS spa ed avendo quest'ultima immediatamente, ovvero a gennaio 2015, inibito l'accesso al conto di tesoreria per la consultazione delle operazioni pregresse;

- la Corte dei Conti con sentenza N. 391/2015 non rinvenendo i requisiti del "fumus boni juris" e del "periculum in mora", atteso che la natura dei fatti da accertare non ne preclude un successivo accertamento nel corso del giudizio di merito, ha respinto il ricorso dell'Ipab di accertamento tecnico preventivo;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

SI INTERROGANO

il Presidente della Giunta Regionale. On. Nicola Zingaretti e l'Assessore alle politiche sociali On. Visini al fine di sapere

1. quali iniziative siano state attivate dalla Direzione Regionale attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza, e in particolare dell' Area regionale Rapporti con le Istituzioni di assistenza e beneficenza, che dovrebbe svolgere attività ispettiva e di vigilanza sulle II.PP.A.B. con le modalità previste dalla normativa vigente, in ordine a quanto su rappresentato, già oggetto di segnalazione da parte dell'ex RPC dell'Ipab SS. Annunziata nello scorso mese di gennaio 2015, e con quali evidenze e risultati;
2. quali iniziative siano state intraprese dagli attuali organi dell'Ipab SS. Annunziata successivamente alla sentenza della Corte dei Conti N. 391/2015 e, in particolare, ai fini del giudizio di merito;
3. se non si ritenga opportuno sollecitare su tutta la questione l'intervento dell'ANAC.

Roma, 12 maggio 2016

Valentina Corrado